

# ENRIQUE VILA-MATAS

**Il suo primo ricordo culturale?** La biblioteca di mio nonno paterno. Lessi Freud, Miguel de Unamuno e Nietzsche a otto anni, e ancora oggi non ho capito nulla di quel che si diceva in quei libri. La cosa buffa è che allora pensavo di capire tutto e che fosse molto affascinante. E che l'entusiasmo per Freud, Unamuno e Nietzsche è stato ciò che mi ha portato alla letteratura.

**L'evento che le ha cambiato la vita?** Incontrare Paula de Parma. La vidi per la prima volta nel dicembre del 1976 e da allora viviamo insieme. Da anni è professoressa di letteratura spagnola al Liceo italiano di Barcellona. Le dedico tutti i miei libri.

**Che cosa sta leggendo?** *Almost invisible*, la nuova raccolta di prose brevi di Mark Strand (uscita negli Usa per Knopf, ndr). E *La rivoluzione nella mente: sulla storia della psicoanalisi, 1870-1945*, di George Makari.

**Il libro dove vorrebbe abitare?** Il libro ideale pensato per il lettore e soprattutto perché un lettore ci viva dentro: *Reader's Block* di David Markson.

**Musica, ne ascolta?** Certe mattine d'estate. Il sole, la casa, la colazione, le rose, la musica a tutto volume: M. Ward, My Morning Jacket, Wilco, Camera Obscura, Django Django, Christina Rosenvinge, Dean & Britta, The Motels, Beth Rowley.

**Cose sul sesso imparate da libri o film?** Non dimenticherò mai quando avevo 14 anni e vidi Annie Girardot in *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti. Quel corpo ansimante in parte scoperto, con la biancheria intima in vista, mi impressionò. Curioso: cinque anni dopo la incontrai a Cadaqués e mi ritrovai a ballare con il mio mito erotico. Memorabile.

**Mai compiuto illegalità nel nome del sapere?** La mia più grande virtù è essere una delle poche persone oneste che ho conosciuto nella mia vita.

**Guarda la tv?** Sì, ma mi pare sempre di vedere lo stesso programma.

**Un film recente che le è piaciuto?** *Cosmopolis* di David Cronenberg.

**Una cosa stupida che fa online?** Cerco di non farne. Consiglio a tutti il mio sito web, ci lavoro tutti i giorni: [www.enriquevilamatas.com](http://www.enriquevilamatas.com)

**Fobie culturali? Allergie a generi?** Un po' di allergia a questa piaga italiana degli imitatori di Saviano. Mi è sempre sembrato che le persone senza fantasia credano che anche gli altri conducano una vita mediocre.

**Cose in comune con un teenager, e un ottantenne?** Tutto! Siamo contemporanei!

**Un momento memorabile dai suoi booktour?** A una mia conferenza vennero solo tre persone. Una era l'organizzatore e se ne andò dopo 5 minuti. Uno si addormentò appena iniziai a parlare. La terza, una vecchia signora, alla fine mi chiese se le potevo riassumere quel che avevo detto, visto che era completamente sorda.

**Cosa ha odiato degli anni Zero?** Niente, perché dietro l'odio c'è l'amore.

**Icone, popstar?** Bob Dylan, mi è parso geniale dal primo giorno che l'ho sentito, nel 1964. Ora capisco che ero destinato a scrivere *Un'aria da Dylan*.

**Un incipit per la sua autobiografia?** «A questo punto, sono in un vicolo cieco. Sappiamo tutti cos'è un vicolo. Non si può dire di sentirsi a casa propria, ma lo conosciamo bene. Ci abbiamo passato ore. Ci abbiamo attraccato, rimorchiato, inseguito, ci siamo scaldati, siamo scappati, siamo stati scippati, abbiamo avuto paura».

**Una frase letta su un muro?** «Attenzione, la felicità debordante schizza sul tuo prossimo».

**ENRIQUE VILA-MATAS, 64 ANNI, scrittore, nato a Barcellona, ha appena ricevuto il premio letterario Gregor von Rezzori 2012 per *Esploratori dell'abisso*. È uscito ora il suo nuovo romanzo *Un'aria da Dylan* (entrambi pubblicati da Feltrinelli).**

*Una cosa  
che tutti  
dovrebbero  
sapere?  
«Dopo  
il tramonto,  
abbiamo  
sempre  
bisogno di  
qualcuno»*